

**MICROBIOPSIE DELLA MAMMELLA CON TECNICA MAMMOTOME® (CON GUIDA STEREOTASSICA E GUIDA ECOGRAFICA)*****Scheda informativa***

Gentile Signora/e,

le seguenti informazioni sono necessarie per comprendere la procedura diagnostica a Lei proposta. Lei potrà rileggerle con calma ed il giorno dell'esame gli operatori saranno a Sua completa disposizione per ogni chiarimento.

Descrizione della procedura

Un ago del calibro di alcuni mm di diametro verrà introdotto nella sede della lesione. Prima di introdurre l'ago nella mammella sarà eseguita anestesia locale e piccola incisione della cute. L'introduzione dell'ago sarà espletata con guida ecografica o stereotassica (vale a dire con apparecchio mammografico e centraggio computerizzato), a seconda che la lesione sia visibile con ecografia o solo con mammografia.

Dopo il prelievo sarà valutata la necessità di lasciare a dimora, nella sede della lesione, una piccola clip metallica o di ceramica amagnetica di alcuni mm di diametro, che non disturberà un eventuale esame con Risonanza Nucleare Magnetica.

Ciò renderà più facile il riconoscimento dell'alterazione nei successivi controlli e la constatazione di eventuali modificazioni nel tempo. La clip, inoltre, risulterà molto utile per la localizzazione pre-operatoria, qualora si rendesse necessario l'intervento chirurgico.

Al termine della procedura potrà essere effettuato un controllo mammografico della mammella.

L'esame può durare 20-30 minuti, al termine Lei resterà nel Servizio per altri 20-30 minuti mantenendo la mammella compressa in modo da evitare emorragie.

Risultati attesi - alternative al prelievo

L'esame istologico, eseguito sul materiale prelevato attraverso l'ago, permetterà una diagnosi accurata della sua lesione in un'elevata percentuale di casi. L'alternativa alla microbiopsia è la biopsia chirurgica.

Se dopo il prelievo microbioptico il giudizio diagnostico conclusivo sarà di benignità, Le raccomanderemo solo controlli periodici.

Rischi della metodica

La procedura di microbiopsia, sia con guida ecografica sia stereotassica, sarà eseguita in anestesia locale.

Occasionalmente, durante l'esame, potrà avvertire un momentaneo dolore, dovuto alla stimolazione di qualche piccolo nervo, questa eventualità è poco frequente e non è prevedibile.

Infezione, emorragia, puntura della pleura e passaggio d'aria nel cavo pleurico, quest'ultimo solo nel caso di procedura con guida ecografica, sono evenienze veramente rare; in ogni caso si tratta di lesioni ben curabili e non sono stati mai osservati danni permanenti.

Se sarà necessario attuare provvedimenti terapeutici Le saremo d'aiuto.

Probabili disturbi

La posizione obbligata durante l'esame potrà causarLe un certo indolenzimento al collo ed alla spalla.



Nei giorni successivi alla procedura potrebbero esserci modesti fastidi nell'area in cui è stato eseguito il prelievo. Nella stessa sede naturalmente si formeranno chiazze di colore blu-giallastro causate dalla diffusione di un po' di sangue sotto la pelle che scompariranno con il passare dei giorni. Nella sede del prelievo potrà formarsi una piccola raccolta di sangue (visibile con l'ecografia) che si riassorbe entro breve tempo.

La invitiamo comunque a riferirci ogni eventuale disturbo.

Per consuetudine, sia per motivi organizzativi, sia per ridurre i tempi diagnostici, molti dei Centri Italiani che eseguono questi prelievi non richiedono gli **esami della coagulazione**.

Nel nostro Servizio, per fornire a Lei la massima sicurezza, preferiamo richiederli.

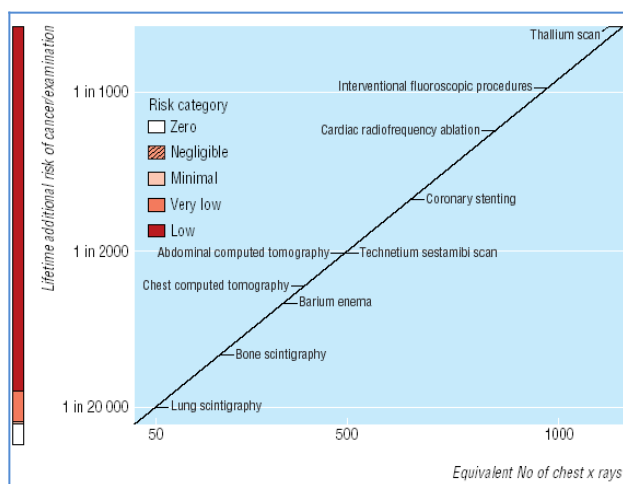
È necessario, inoltre, che prima del prelievo Lei avverta il Personale Medico e non Medico delle seguenti possibili condizioni:

- **Allergia ad anestetici**
- **Allergia ai metalli** (se la clip usata è metallica)
- **Anomalie della coagulazione del sangue**
- **Terapie con farmaci anticoagulanti o con antiaggreganti piastrinici**
- **Recenti Interventi chirurgici importanti**

NB per l'Utenza esterna: Il giorno dell'esame presentarsi allo sportello dell'accettazione munito/a di impegnativa. Quest'ultima deve riportare chiaramente il quesito clinico.

Ricordarsi inoltre di portare in visione eventuali esami o visite effettuate in precedenza che abbiano attinenza con l'indagine in questione.

L'indagine diagnostica alla quale verrà sottoposto/a (se prevede l'utilizzo del mammografo) implica l'esposizione ad una fonte di radiazioni ionizzanti che comporta un potenziale aumento del rischio di sviluppare cancro o danno genetico.



La tabella a fianco riporta una rappresentazione grafica del rapporto tra la dose di radiazione associata ad ogni esame diagnostico (espressa in numero di Rx torace) ed il rischio addizionale di sviluppare patologia neoplastica nel soggetto esposto.